

stovole a vincere in campo un nemico.
maestrevolmente condotto.

Jack la Botina.

LE STRADE IN ABISSINIA

Per dare una idea delle strade che dovranno fare i nostri soldati se vorranno inoltrarsi verso l'Abissinia, l'Italia rivanga una lettera scritta dal dott. Traversi nel 1885 e ne riporta i seguenti brani:

«... Fino dal 2 corrente abbandonai Monkullo, villaggio a pochi chilometri da Massana, dove rimasi attendato più giorni. Monkullo non è che una pianura sabbiosa, un letto di un torrente, per meglio dire, dove sorgono tanti gruppi di capanne: e si chiama forse così per aver dato origine a tutti questi villaggi, perché il suo nome significa in arabo *madre di tutti*.

«A Saati — luogo di fermata delle carovane in grazia dell'acqua più o meno buona che vi si trova — raggiunti una dattoria greca che va dal Negus con una quantità di cammelli carichi di armi e munizioni, e moltissimi abissini, i quali tornavano alle loro case; saremo stati in mille.

«Tutta quella carovana era incantevole a vedersi! Quanti tipi, quanti costumi, quante lingue! Quell'insieme pittoresco mi rialzò lo spirito e giunsi in Ailet allegro e contento senza colpo ferire, malgrado i briganti che infestano quella strada.

«Il tratto fra Saati ed Albert non è certo il più bello; ma in contrasto del paesaggio delle asure di Massana ai boschi lo fa quasi parere grazioso: del resto si cammina quasi sempre nel letto del torrente incassato fra alti monti, che impediscono la vista del paese e che sono molto propizi per le imboscate.

«Ailet sta in una gran pianura tutta chiusa da monti, in un prato immenso nel cui mezzo si allineano le poche e misere capanne che formano il paese: né offre niente d'interessante all'infuori di una sorgente di acqua termale.

«Da Ailet, per burroni e salite impossibili, sono andato a Ghinda, che dicono la chiave dell'Abissinia; e una pioggia fredda e penetrante mi accompagnò per tutta la sera e gran parte di mattina. Che tormento che è l'acqua in questi paesi! Il freddo e l'acqua arrivano fino alle ossa: povero il mio bagaglio!

«Per esser più giusti conviene dire che in Abissinia non vi sono strade: ma solo sentieri da capre conducono da un luogo all'altro sempre su per fianchi delle montagne, senza che il cervello abissino abbia mai cercato di renderle per un millesimo più facili.

«Si deve salire le montagne? bisogna arrampicarsi colle mani e coi piedi: si va in pianura? non trovano strada più comoda del letto di un torrente. Se vedesse la salita da Saberguina a Ghinda, e l'altra da Fila-Gubbi ed Asmara? E' un precipizio più o meno salire e discendere per poi risalire un precipizio ancora più alto: e quando uno è in cima, si domanda paurosamente come ha potuto arrivare lassù!

«Il primo tratto di via dopo Ghinda è veramente intollerabile; olivi selvatici, peschi, peri, limoni, tutte si trova; peccato che vi si trovino anche gli abissini! Tra Ghinda e l'Asmara si trovano pure dei boschi di kokud, l'eufobia di cui si parlò non poco in Europa, quando si suppone che il succo di questa pianta potesse sostituire la gottapora.

«Il giorno 7 finalmente raggiunsi l'altipiano di Asmara a circa 2 mila metri sul livello del mare e mi vi trattenni fino al 9 per la comparsa di Belata-Gabrà che voleva conoscere il *frengh* venuto nel suo paese. Dove sono soldati in Abissinia è la peste, la disperazione; e non può credersi quello che bevono gli *ascher* che facevano

coda al generale, quello che avrebbero bevuto se avessi loro dato retta, quello che mi domandarono con mille moine, con mille carezze.

«Il dì 9 arrivai ad Addi-Taelai, al campo di ras Alula, posto su di una gran roccia rossa, farrigna, inaccessibile, dove sono parecchie centinaia di capanne per soldati, che fortunatamente erano quasi tutti fuori col ras. E' Biata-Gabrà che comanda in sua vece ed è a lei che presentai i miei regali...

«Le tappe di Addi-Luco e di Gode-Felassi non offrono alcun che di notevole, se togli una solenne scossa elettrica che diedi colla mia macchina a uno Seek e al suo compagno che volevano rubarmi un mulo. Mi pare di sentirlo urlare ancora!

«Il giorno 15 andai ad Addi-Alla e il 16 di buon'ora arrivai a Gondit per la terribile discesa di Guda-Gaddi, seminata ancora dalle ossa degli egiziani che furono massacrati dieci anni or sono...

«E il 17, dopo sei ore di marcia faticosa, raggiunsi Adua, la capitale del tigrè...

«La città vista in distanza ti fa l'effetto di una piccola città svizzera: e i monti che la cingono a Nord, le linee delle case e i cupolini regolatori le danno un aspetto piacevole sempre però da lontano.

«Ora che sono attendato sulla riva sinistra del torrente che dà acqua alla città, il naso e gli occhi mi dicono tante cose da confermarci sempre più nell'idea che in Abissinia è necessario un altro diluvio!

Leone XIII ed un protestante americano

Una rivista americana, lo *Scientific American*, giornale scritto da protestanti ed indirizzato a lettori protestanti, contiene in uno degli ultimi numeri una narrazione sommaria degli atti del santo Padre Leone XIII, che tutti trova degni di ammirazione.

«La sua abilità, esso scrive, nel maneggiare gli affari, gli ha già procurato il titolo di Leone il Pacifico.

«E più innanzi, soggiunge: «Il Papa, come Capo spirituale di tanti milioni di sudditi, dovrebbe possedere una sovranità.

«Da quanto premesse lo scrittore deduce «la potenza di questo Papa, che in un tempo nel quale il Papato attraversa circostanze difficilissime ed occupa una delle situazioni più pericolose si procaccia con una rara alleanza di fermezza e di bontà tutto il peggio di una gloria immortale.

I NONDORFISTI IN FRANCIA

Scrivono da Parigi al *Cittadino* di Brescia:

«Cessata la cagion d'essere ai cosiddetti Bianchi di Spagna, per la morte di don Giovanni di Borbone, ecco sorgere un altro partito, microscopicamente, nomenclato, ma pur abbastanza ardito, che pubblica addo per diritto e per rovescio al fine di dimostrare che Luigi XVII non è morto al Tempio nella carneficina della real famiglia, ma scampò e i suoi discendenti sono i famosi Nauendorff di cui si occuparono parecchie volte i giornali.

«Questo partito ha un organo settimanale che esce a Bordeaux e s'intitola *La Legittimité, journal contre-revolutionnaire et anti-maçonique*. Il suo stemma è il sacro Cuore fiammeggiante da cui s'innalza la croce; ai tre lati vi sono gli storici gigli borbonici della casa di Francia. Sullo stemma vi è la corona reale.

«La *Legittimité* porta questi due moti: «*Si c'est la vérité, pourquoi la frapper nous?*

«*Si c'est l'erreur, pourquoi ne pas la contredire en face?*

«Per scuotere l'apatia di tutti i legittimisti francesi e per fare della *réclame* ai

Nauendorff, essa ha pubblicato a lettere di scatola in capo al giornale questa sfida:

«La *Legittimité* porta la sfida più solenne a tutta la stampa orleanista:

1. Di provare in modo autentico che il Delfino è morto al Tempio e che Nauendorff non era Luigi XVII;

2. Di fare questa dimostrazione nei diversi organi riproducendo in esteso le repliche della *Legittimité*.

«Se la stampa orleanista è convinta, come afferma, che Nauendorff non era il figlio di Luigi XVI, non può rifiutare questa polemica a cielo scoperto, che le promette una certa vittoria.

«Ma se davanti alla nostra leale proposta, essa indietreggia vigliaccamente e cerca nascondere il suo imbarazzo sotto vari pretesti, l'opinione pubblica avrà la prova della sua mala fede.

E conclude:

«La nostra sfida resta senza risposta.

E credo rimarrà ancora per un bel pezzo, perchè non è opera da savi sprecar tempo intorno a questioni bizantine, mentre ve ne sono delle gravissime da discutere e da far trionfare.

Tuttavia pigliate questa curiosità come sintomo delle agitazioni e degli umori che girano per la Francia.

Governo e Parlamento

Per i trattati di commercio

Ieri Demony presentò a Crispi Teisserenc, Debert Demony e Teisserenc sono muniti dei pieni poteri per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Teisserenc manifestò sentimenti di conciliazione, uguali ai sentimenti che manifestò Crispi per il governo italiano di conseguenza per le negoziazioni cominciate colla Francia, Spagna e Svizzera e stante i pochi giorni restanti alla fine del mese insufficienti alla conclusione dei nuovi trattati per l'accordo in detti tre Stati, è necessaria la proroga dei trattati vigenti fino al marzo 1888 e sperasi fondatamente che prima di quella epoca le negoziazioni colle tre potenze si compiranno e i rispettivi parlamenti potranno averle approvate.

ITALIA

Bologna — La neve e il freddo.
— Telegrafano in data del 28:

«La neve caduta in questi giorni ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri. Ora gela e minaccia di nevicare ancora.

«Si segnalano non poche disgrazie, causa la neve. Per l'altro, nelle fabbriche dell'Esposizione ai Giardini Margherita, cadde un'impalcatura a causa dell'eccessivo peso della neve. Vi si trovavano sopra tre operai: due poterono aggrapparsi e non caddero; l'altro precipitò, fortunatamente non facendosi gran male.

Campodolcino — Una vittima della neve. — Scrivono in data del 28:

Nella frazione di Motta, sopra Campodolcino, certo Bianchi Filippo, di anni 60, abbandonò la casa la mattina del 24 corrente per recarsi in certa posizione; ma non ritornando anche dopo più ore, i parenti suoi giustamente si impensierirono. Si mettono sulle orme impronte nella neve, ma a un certo punto trovano un ammasso di neve e al di là più nessuna traccia.

Si sparse tosto la sinistra notizia, e quei buoni terrieri, superando il freddo veramente eccezionale, diedero mano ai badili e si recarono sul luogo della temuta catastrofe.

Ieri sera infatti dopo lunghi lavori venne rinvenuto il povero Bianchi, sepolto sotto la valanga che l'aveva colto, morto gelato. Era padre di numerosa prole che lascia in un lutto ben crudele.

ESTERO

Francia — I vini italiani. — A Bordeaux giungono grandi quantità di vini italiani; i produttori e commercianti all'ingrosso si sono affrettati di spedire merce in Francia prima dello spirare dell'anno cor-

rente, onde premunirsi contro la eventualità della mancata proroga o mancato rinnovamento del trattato franco-italiano.

Il vapore *Brasiliun* portò egli solo nella scorsa settimana a Bordeaux 1391 fusti di vino proveniente da Barletta.

Turchia — Cose da turchi. — Una lettera da Costantinopoli a un giornale di Vienna narra un bel casotto.

A bordo del vascello turco *Hassan* bascia erano stati imbarcati 1300 marinai congedati per farli rimpatriare, nell'Asia Minore. Ma, quando furono a bordo, costoro dichiararono che non sarebbero partiti se prima il Governo non avesse pagato loro i due anni di soldo di cui erano creditori. E usando i fatti alle parole, presero il comandante e gli ufficiali, e li imprigionarono. Accorsero il Prefetto del porto e le Autorità marittime per ristabilire l'ordine, ma anche loro furono messi dentro. Il ministro della marina, informato dei fatti, mandò a bordo l'intendente con ordine di sborsare ad ogni marinaio quattro medjidi (venti franchi) sui ventiquattro dovuti dal Governo, e la promessa di alleggerirli dalle imposte per l'importo della rimanente somma loro dovuta. I marinai accettarono e misero in libertà gli ufficiali.

Poco dopo il vascello salpava lasciando il Bosforo al grido di «evviva il Sultano» mandato dai marinai pagati.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Beneemerito signor direttore del *Cittadino Italiano*.

Me ne congratulo peggli incoraggiamenti morali e materiali che ricevo pel sostegno della causa cattolica, auspice il reverendissimo Pastore diocesano. Auguro di tutto cuore che tali incoraggiamenti si moltiplichino ognor più in ragione dei sempre crescenti bisogni nei quali versa la società.

Rinnovo la mia associazione al *Cittadino Italiano* pel prossimo anno 1888 col radoppiato importo di lire quaranta.

Me Le dichiaro sinceramente

Civitate, 29 dicembre 1887.

Devoto servo

PIETRO BERNARDIS

Vicario arcivescovile

Il comm. Eyandro Caravaggio

nuovo prefetto della nostra provincia, è giunto ieri sera con un figlio. La sua signora arriverà fra giorni. Fu ricevuto alla stazione dal cav. Gamba, consigliere delegato, e dal r. ispettore di P. S.

Un ingenuo

Da Codroipo il solito *Veritas* scrive alla *Patria del Friuli* per accompagnare la «dichiarazione di un altro ingenuo che firma la petizione senza curarsi del contenuto di essa — e che ora sdegnato ritira la propria firma.

L'ingenuo che, secondo *Veritas*, sottoscrisse la dichiarazione è certo Battellini Giacomo. Ma più ingenuo di lui ci pare il signor *Veritas*, il quale non s'accorge che per menomare l'importanza della petizione dei cattolici, fa vedere i patriotti puro sangue e nemici del prete, tanti imbecilli. Sa non saper cosa fanno d'come sottoscrivono.

Potrebbe spiegarsi al signor *Veritas* come mai un Battellini, che ha retto fin il Quaresimali per offendere il prete, e che ha scritto tanti bei paroloni per darsi a conoscere liberale quant'è, sia stato capace di far mettere la penna fra le dita e di aver sottoscritto quasi facendosi un monarca la mano come gli illiterati, senza conoscere ciò che sottoscriveva?

Oh, l'ingenuo è proprio *Veritas*, che raccoglie e fa pubblicare tali documenti d'insipienza liberale.

A proposito

Il signor *Veritas* da Codroipo ci potrebbe far sapere se è desso quel *Veritas* istesso che ci occupò anni indietro colle sue relazioni e corrispondenze? Brameremmo saperlo per poter giudicar meglio sull'importanza delle sue corrispondenze.

In tribunale

Zaccario Giacomo fu condannato a lire 6 d'amenda per ferimento; Ferro Antonio a 5 giorni d'arresto per furto campestre; Bastigh Pietro ad un anno di carcere, danni e spese, per ferimento volontario.

Ciao Matteo del 7 regg. alpini, per furto qualificato a mesi 6 di carcere militare; Pozzarini Antonio a un anno di carcere per furto qualificato; Da Sabbata Gio. Battista, per renitenza alla leva, a 3 mesi; Cigaina Eugenio Napoleone a 6 mesi, per contravvenzione alla sorveglianza, in contumacia.

Effetti della neve

Stante la straordinaria quantità di neve caduta in questi giorni, che rende impossibile il servizio regolare dei convogli su alcune linee sociali, si avvisa il pubblico che l'amministrazione della Rete Adriatica si trova nella necessità di declinare, per causa di forza maggiore, ogni responsabilità nei ritardi di arrivo e di resa dei trasporti tanto a grande che a piccola velocità accelerata; e ciò fino a tanto che, cessato lo stato eccezionale prodotto dalle attuali condizioni atmosferiche, il servizio potrà riprendere il suo corso normale.

Presso gli uffici

della rev. ma Curia trovansi vendibili le pagelle del nuovo ufficio di santa Caterina Fieschi degli Adorni, per recente decreto inserito nel calendario diocesano sotto il giorno 28 marzo.

Il calendario diocesano

per l'anno 1888 si vende presso la tipografia e libreria del Patronato.

Perdere un cappotto

con questi calori, è una vera disgrazia; e la è toccata ad Asquini Angelo cassellante al N. 91 presso Basaldella, cui il cappotto di uniforme fu ieri rubato.

Piccola posta

Sig. M. G. Chiasaforte. — Ricevuto. — Si ritiene associato secondo sua lettera 29 corrente.

Il ritratto-tipo

Qualche anno fa, uno scienziato inglese, il sig. Galton, faceva conoscere che era possibile ottenere il tipo puro d'una famiglia o anche d'una razza, sovrapponendo i ritratti d'un certo numero d'individui appartenenti a quella famiglia o a quella razza. Galton aveva ottenuto un Alessandro il Grande, ricavandolo da sei medaglie, ed una Cleopatra con cinque documenti, ed adottando lo stesso processo.

La Cleopatra ottenuta risultò anche molto più seducente che ciascuna delle immagini elementari.

Il sig. A. Batut ha ripreso questa idea e col modificare e rendere pratico il processo Galton, è giunto ad un risultato veramente interessantissimo.

Il principio che l'ha guidato è questo: dato che occorrono 60 secondi per ottenere una immagine fotografica, se la posa non dura che 3 secondi — cioè 1/20 della durata necessaria — non si otterrà l'immagine; ma se si fanno posare successivamente dinanzi all'obiettivo venti ritratti della medesima grandezza, che rappresentino individui d'una stessa famiglia, si otterrà un'immagine, nella quale non potrà essere stato fissato nessuno dei tratti accidentali che modificano il tipo, ma appariranno invece soltanto i tratti comuni caratteristici di questo tipo, che formano ciò che comunemente si chiama l'aria di famiglia.

Batut fa notare: i suoi soggetti esattamente di facciata. Due operazioni sono necessarie: 1.° ottenere i ritratti prima di accingersi alla produzione del tipo; 2.° produrre il tipo.

Queste due operazioni, descritte minutamente dall'autore in un opuscolo recentemente pubblicato, non presentano alcuna seria difficoltà, e qualunque fotografo un po' abile può eseguirle.

In pratica cinque o sei ritratti bastano per il tipo d'una famiglia.

Batut parla dell'emozione da lui provata nel vedere apparire questa figura imperiosa, questo ritratto dello sconosciuto, nel quale si riconosce una somiglianza impressionante coi modelli che hanno servito alla operazione ed una notevole aria di famiglia con tutti.

Il più delle volte questo ritratto-tipo riesce più regolare e più bello d'ognuno di quelli che hanno concorso alla sua formazione.

Questo uso della fotografia potrà — come l'indica Galton — permettere di ritrovare la fisionomia vera di certi personaggi storici, dei quali si possiedono più ritratti, eliminando le inesattezze causate dal pennello di ognuno dei rispettivi pittori.

Una città ingolata dal mare

Durante la furiosa tempesta, che sconvolse verso la fine del mese scorso il mare Baltico presso le coste della Pomerania, si poterono scorgere presso Treptow, a tre chilometri da Damp, nel fondo del mare gli avanzi d'una città ingolata dal mare. A quanto si riferisce alla *Frankfurter Zeitung*, sono gli avanzi della città di Regamünde, scomparsa nel secolo XIV.

Gli ultimi saranno i primi

La nota massima, ha avuto un'approva irrefutabile anche per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti di lotteria.

Infatti l'esperienza ha ampiamente dimostrato, come gli acquirenti degli ultimi biglietti messi in vendita, siano sempre stati i più fortunati, ed è questa l'unica spiegazione del sempre maggior concorso, anzi della straordinaria richiesta che si fa ora degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, essente dalla stessa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3.a.

Importa ricordare che la data dell'estrazione è, in modo assoluto, fissata pel 10 gennaio p. v., e che ogni biglietto costando una sola lira, può vincere da lire 50 a lire centomila; cinque biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200000; dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250500; cinquanta biglietti possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine cento biglietti da lire 5000 a lire 304500.

La vendita rimane ancora per pochi giorni, in Genova alla Banca delli Casaretti di Fasco, in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Cassa di Risparmio.

I premi verranno interamente e prontamente pagati senza deduzione o ritenuta qualsiasi.



Sulle ceneri ancora calde di

GROSSI FRANCESCO

spento da morbo ribelle ad ogni sforzo dell'arte e dello affetto, rapito in sul fiore degli anni e quanti lo estimavano e lo amavano, lo depose fra le ambascie una lagrime, e con la meschinità del mio dire intendo tessergli un meritato elogio.

El nacque nell'anno 1841 da onesti parenti, i quali si ebbero da Lui fino alla tarda età ogni maniera di filiale tenerezza e di squisito amore, e ne ottenne in contraccambio un tesoro di fraterne benedizioni. Nel santuario domestico visse in quella unificazione di virtù, di affetti e di cure che rendono lieta, contenta e beata la famiglia. Addestrato così suo dalla prima gioventù al culto del bene, El seppe con lo studio, con la forza del suo volere, con severità di applicazione addossarsi il compito di amministrare con sapienza ed avvedutezza, con scrupolosità ed onore i vasti censi di due ricche cittadine famiglie. Ne sia splendida prova dell'asserto il premio veramente caro ed onorifico che raccolse dalla illustre defunta signora Teresa Fabris-Rubini; premio che lo rendeva giustamente altiero, e che nello stesso tempo attestava l'illimitata fiducia e la piena soddisfazione dei servizi che vennero da Lui prestati per un bel corso di anni in una gestione di uguo, non facile trattamento. Il GROSSI non misurò l'occupazione a stipendio, ma ligio alla religione del dovere, si congedò interamente all'adempimento degli obblighi suoi, quasi uno schiavo della sua coscienza.

Ma, ohimè! che erano contati i brevi giorni di vita: la perdita della sua buona e benefica signora aveva digià aperta nel cuore di Lui quella piaga, che al volgere di poche lune dovea farlo scendere nella tomba.

Se nel solenne e sempre tremendo momento in cui soggiace all'inevitabile suo destino può l'uomo gustare qualche dolcezza, FRANCESCO GROSSI ebbe certo ad assaporarla, giacché ne aveva largo diritto. Tranquillo nella rettitudine di sua coscienza sotto l'ubergo del sentirsi puro; nella fede che serbò vivissima nel suo cuore; sostenuto nel letto da' suoi dolori dalle cure amorose de' carissimi fratelli, di una impareggiabile sorella e di un'ottima cognata; pacificato con Dio e con lo sguardo al Cielo; il passato

addivenne in Lui obbietto di consolazione, su certezza di suprema felicità l'avvenire, ond'è che senz'affanno ed affatto sereno volò tra le braccia del suo Creatore.

Spirito eletto! riposa pure in pace: dal seggio però della tua gloria immortale veglia e consola la desolata tua famiglia e tutti i tuoi amici.

Udine, 27 dicembre 1887.

P. R.

Diario Sacro

Sabato 31, s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento per benefici ricevuti nell'anno.

ULTIME NOTIZIE

Un po' di bene e un po' di male

Londra 29. — Assicurasi da buona fonte che il viaggio di Churchill a Pietroburgo è assolutamente privato. Diceasi che le potenze aderirono alla convenzione su Suez, attendesi soltanto la decisione della Turchia.

Il Times ha da Costantinopoli:

Il governo ottomano ricevette con viva soddisfazione la notizia da Londra che in nessun caso l'Inghilterra permetterà si turbi l'equilibrio del Mediterraneo anche se si producessero complicazioni in altri punti dell'Europa.

Lo Standard parlando dei preparativi che fa l'Austria a istigazione di Bismark constata che le forze designate per la guerra aumentano e si ravvicinano sempre più.

Laggiù in Africa.

Massaua 29. — Alcuni buluk di basibuzuk uscirono stanotte in perlustrazione. L'avamposto numero dodici bis che appositamente non ne era stato avvertito, diede l'allarme a cui tutti i forti riposero anche prima celeremente di quanto si sperasse stante l'ora inopportuna.

Tutti con ordine mirabile, calma perfetta, esattezza e precisione di movimenti furono pronti al posto loro assegnato.

L'allarme produsse in città un leggero panico, tosto dissipato. Tutto dimostra che il servizio dei forti o degli avamposti è eccellente.

Il comando così accertatosi che la disposizione delle truppe è fatta secondo l'ordine prestabilito, diede il segnale che l'allarme era cessato.

I francesi a Rajata

Londra 29. — Telegrafasi da Auckland 28 corr. tre navi da guerra francesi nella acque di Rajata intimarono agli indigeni insorti di sottomettersi. Il Re Tamatoa è appoggiato dai francesi. Sul rifiuto dei capi di sottomettersi la cannoniera *Scorpion* avrebbe bombardato alcuni villaggi e sbarcato delle truppe per distruggerli. Il comandante delle navi avvertì gli indigeni che imporrebbe loro una multa, se non si sottomettono.

Il Temps conferma l'annessione di Rajata che dice virtualmente annessa alla Francia fin dal 1878. È un'isola di Sottovento concessa definitivamente alla Francia dalla recente convenzione sulle Nuove Ebridi.

In facio.

Gladstone prima che si imbarcasse a Dover per venire in Italia fu fatto segno a una dimostrazione ostile. — Secondo ulteriori informazioni, la forza abissine ascenderebbe a 60 mila uomini, di cui una parte soltanto, armati di remington. — Ieri si calcolavano a Roma i forestieri oltre a 40 mila. — È giunto il conte de Bruhl, inviato straordinario dell'imperatore Guglielmo al papa. — Il circolo di S. Pietro in Roma darà domenica un banchetto a 500 poveri. — È arrivata a Roma l'ex-granduchessa di Toscana. — S'assicura che il Negus abbia mandato in Europa per acquisto di armi.

TELEGRAMMI

Londra 29. — Il grande teatro Islington si incendiò stanotte dopo la rappresentazione. Nessuna vittima. Danni considerevoli.

Madrid 29. — Il Correo dice che personaggi di differenti partiti, fra cui Canovas, Romero, Lopez, Dominguez e tutti i marocchini hanno firmato l'indirizzo di felicitazioni al papa in occasione del giubileo.

Madrid 29. — Avvenne una collisione sulla linea ferroviaria Nord presso Alviria (?). Tredici feriti.

Parigi 29. — Il Journal Officiel annunzia che le misure sanitarie cui erano sottoposte le provenienze da Messina cessavano di applicarsi nei porti francesi.

NOTIZIE DI BORSA

30 dicembre 1887.
Rend. 5.5 per cent. 1 luglio 1887 da L. 98.04 a L. 98.16
Id. 1.1 gennaio 1888 da L. 98.81 a L. 98.92
Rend. su lire in cont. da L. 75.75 a L. 75.82
Id. in argente da L. 75.75 a L. 75.82
Rend. su lire in cont. da L. 204.75 a L. 205.75
Id. in argente da L. 204.75 a L. 205.75

CARLO MORO gerente responsabile.

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

ROMA

e verrà telegrafata in tutta Italia

L'ESTRAZIONE

Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Essente dalla stessa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886

Num. 3754. Serie 3.

GRANDI VINCITE

da lire 304500
297500
250000
200000

Si possono ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tasse ed altro.

Con Un solo Biglietto

si concorre a Premi

da Lire 100000, 50000, 20000, 15000, 5000, 1000, 500, 100 e 5. milanesi.

Il loro totale importo trovandosi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20 Milioni di lire.

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'Estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto degli ultimi e molto probabilmente più fortunati biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, incaricata dall'Emissione.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Cassa di Risparmio.

COLLETTARE LE DOMANDE

